



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4422 Del 05/12/2024
Prot. n° 24/0434023 Del 11/11/2024

Ditta Proponente: FORNACE CARULLI S.R.L.

Oggetto: Proroga dei termini ai sensi della L.R. n°54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in località "Ferrauto". Autorizzazione iniziale D.P.G.R n°1137 del 27/09/1990. Rinnovo autorizzazione n. DPC025/357/19

Comune di Intervento: Loreto Aprutino (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Patrizia De Iulis (delegata)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla Fornace Carulli S.r.l. in merito all'intervento "Proroga dei termini ai sensi della L.R. n°54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in località "Ferrauto". Autorizzazione iniziale D.P.G.R n°1137 del 27/09/1990. Rinnovo autorizzazione n. DPC025/357/19", acquisita al prot. n. 0435023 del 11/11/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che il recettore più prossimo è posto ad una distanza di circa 90 m in linea d'aria dal sito, ma ad una quota più elevata (circa 30 m di dislivello) ed è protetto da una barriera arborea;

Viste le seguenti misure proposte dal proponente per prevenire i possibili impatti sui recettori derivanti dall'emissione diffusa di polveri:

- concentrazione delle lavorazioni in 2 periodi dell'anno:
 - o marzo per 30 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;
 - o settembre, per 15 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;
- limitazione delle quantità orarie prelevate a 25,5 t/h;
- diminuzione del numero dei viaggi orari da 2 a 1;
- umidificazione delle aree di lavorazione tramite utilizzo di autobotte;

Preso atto, pertanto, che con le integrazioni proposte si evince la compatibilità delle emissioni diffuse derivanti dalle attività svolte, sulla base dei criteri della linea guida utilizzata;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte

Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di cinque anni.

Ai sensi del citato comma, "Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente".

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

dott. Antonello Colantoni (delegata)

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Patrizia De Iulis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



	<i>Dipartimento Territorio e Ambiente</i> <i>Servizio Valutazioni Ambientali</i>	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n° 54/83 E S.M. E I. DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE – Fornace Carulli S.r.l.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "proroga dei termini ai sensi della L.R. n. 54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione"
Descrizione del progetto:	Proroga dei termini ai sensi della L.R. n. 54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in localita' Ferrauto. autorizzazione iniziale D.P.G.R n. 1137 del 27/09/1990. rinnovo autorizzazione n. DPC025/357/19
Azienda Proponente:	FORNACE CARULLI S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Loreto Aprutino
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Ferrauto
Numero foglio catastale:	2
Particelle catastali:	18-22-23-24-25-240-604-626

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale e nei relativi allegati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-4>

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Analisi della documentazione integrativa trasmessa

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria Ing. Andrea Santarelli



L'Istruttore Tecnico Dott. Marco Mastrangelo






ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Silverio Carulli Nino
----------------	--------------------------

2. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0297553/24 del 18/07/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 312882 del 29/07/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atto di sospensione	Giudizio 4388 del 31/10/2024
Atto riattivazione	Prot n 0435023 del 11/11/2024

3. Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-4
relazione-geologica-fornace-carulli-srl
relazione-tecnica-e-descrizione-fasi-prelievo-rev-1
studio-preliminare-ambientale-carulli
tav-1-inquadramento-territoriale-rev
tav-2-rilevo-stato-di-fatto
tav-3-rilevo-stato-di-fatto-con-sovrapposizioni
tav-4-cronoprogramma-lavori
Documentazione Integrativa:  2024-11-11-0435023-integrazioni-richieste-dal-g-4388-del-31-10-2024.zip

4. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

In data 18/07/2024, con nota prot. 24/0297553 la ditta FORNACE CARULLI srl ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e smi, in riferimento al progetto denominato “*Proroga dei termini ai sensi della l.r. n°54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in localita' Ferrauto. autorizzazione iniziale d.p.g.r n°1137 del 27/09/1990. rinnovo autorizzazione n. dpc025/357/1*” ricadente nella tipologia progettuale di cui alla lettera pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi “*cave e torbiere*”.

La coltivazione della cava è stata Autorizzata con i seguenti atti:

- autorizzazione iniziale D.P.G.R. n°1137 del 27/09/1990;
- 1° proroga Decreto n. 166 del 09/04/1997;
- 2° proroga Decreto n. 7 del 30/01/2002;
- 3° proroga Determinazione n. 85 del 24/11/2005;
- 4° proroga Determinazione n. D18/51 del 27/09/2012;
- rinnovo Determinazione n. DPC025/357/19 del 04/10/2019.

Viene asserito che la Ditta non avendo ultimato la coltivazione prevista con il progetto iniziale di Autorizzazione DPGR n. 1137 del 27/09/1990, intende richiedere una proroga dell'Autorizzazione alla coltivazione, nell'ambito della quale ha attivato la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in esame.

Il CCR_VIA in data 31/10/2024 ha rimesso il Giudizio n. 4388 di rinvio con richiesta delle seguenti integrazioni:

- *allo scopo di contenere le emissioni di polveri, individuare idonee misure di prevenzione quali la riduzione della produttività massima oraria a circa 25 t o, in alternativa, l'effettuazione di monitoraggi al recettore, aggiornando conseguentemente la valutazione previsionale di impatto di emissione diffusa di polveri.*

Il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta il giorno 11/11/2024 acquisita in atti al Prot n. 435023.

	Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n° 54/83 E S.M. E I. DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE – Fornace Carulli S.r.l.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA TRASMESSA

Allo scopo di contenere le emissioni di polveri, individuare idonee misure di prevenzione quali la riduzione della produttività massima oraria a circa 25 t o, in alternativa, l'effettuazione di monitoraggi al recettore, aggiornando conseguentemente la valutazione previsionale di impatto di emissione diffusa di polveri

Il Tecnico nella relazione integrativa denominata **int. relazione tecnica descrizione fasi rev 2.pdf** dichiara che la coltivazione sarà costante nel corso dei successivi quattro anni richiesti.

Per tale produzione saranno impiegati annualmente i seguenti mezzi meccanici ed operatori:

- n.1 escavatore;
- n.1 pala meccanica;
- n.2 autocarri;
- n.2 operai assunti stagionalmente, con concentrazione massima da Ottobre a Febbraio, periodo più operativo per la fase di estrazione.

Nell'elaborato **integrazioni.pdf** si dichiara che al fine di ridurre le emissioni di polveri durante la fase di coltivazione del banco di argilla, la ditta Fornace Carulli S.r.l. ha deciso di prolungare i tempi di scavazione mantenendo invariati i quantitativi totali annui. In questo modo ottiene una diluizione nel tempo delle polveri prodotte. I nuovi periodi lavorativi e la modifica delle quantità prelevate prevedono sempre che le argille vengano scavate dalla cava, concentrando i prelievi in 2 periodi dell'anno:

- 1) a marzo per 30 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;
- 2) a settembre per 15 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno.

Le quantità massima di argille prelevate in 1 ora corrispondono a circa 15 mc, equivalenti a circa 25,5 t, che determinano un prelievo giornaliero di circa 105 mc; la quantità annua prelevata corrisponde sempre a circa 4'000,00 mc.

In base a questa variazione dei quantitativi massimi orari di materiale lavorato si riporta, di seguito, la valutazione previsionale di impatto di emissione diffusa di polveri aggiornata dal tecnico con i nuovi valori.

Le sorgenti di polveri diffuse individuate nelle operazioni considerate sono le seguenti (in parentesi vengono indicati i riferimenti all'AP-42 dell'US-EPA):

1. Scotico e sbancamento del materiale superficiale (AP-42 13.2.3)
2. Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2)
3. Formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4)
4. Erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5)

Le sorgenti di polveri diffuse vengono di seguito analizzate in dettaglio:

1. scotico e sbancamento del materiale superficiale (AP-42 13.2.3);

le attività effettuate sono le seguenti:

- decorticamento dello strato superficiale di terreno, generalmente per altezze tra 0,50 m e 2,00 m di profondità, tramite escavatore;
- prelievo delle argille tramite escavatore;
- carico del camion.

L'attività di scotico (rimozione degli strati superficiali del terreno) e sbancamento del materiale superficiale viene effettuata di norma con ruspa o escavatore secondo quanto indicato al paragrafo 13.2.3 "Heavy construction operations" dell'AP-42, produce delle emissioni di PTS12 con un rateo di 5.7 kg/km. Per utilizzare questo fattore di emissione occorre quindi stimare ed indicare il percorso della ruspa nella durata dell'attività, che nel caso in esame è stimato pari a circa 2 m/h, ottenendo così un rateo emissivo pari a 11,4 g/h.

Per il carico del camion si considera il parametro "Truck Loading Overburden" = 0.0075 kg per ogni Mg di materiale caricato. Le quantità di argille prelevate in 1 ora corrispondono a circa 15 mc, pari a circa 25,5 Mg, ovvero 191,3 g/h di polveri totali.

In totale la fase ha un rateo emissivo pari a 202,7 g/h.



2. transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2);

il Tecnico ritiene che per quanto attiene i mezzi in transito sulla viabilità non pavimentata, l'azione di polverizzazione del materiale superficiale delle piste è indotta dalle ruote dei mezzi e considera il percorso che va dal punto di escavazione al punto di stoccaggio, pari a circa 85 m, e dal punto di stoccaggio alla fornace, pari a 35 m (tot. 120 m).

Il peso medio dei veicoli viene assunto pari a 24 tonnellate.

Il Tecnico, dai calcoli eseguiti ottiene un quantitativo di polveri emesse pari a 0,47 kg/km*veicolo e considerando mediamente **1 viaggio ogni ora di 120 m**, per un totale di 480 m/h stima l'emissione oraria **pari a 112,8 g/h**.

Fondamentale importanza riveste l'utilizzo sistematico dei sistemi di abbattimento (bagnatura delle superfici) al fine di limitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera.

Per esemplificare il calcolo si riporta nella tabella che segue, i valori dell'intervallo di tempo tra due applicazioni successive t(h), considerando diverse efficienze di abbattimento a partire dal 50% fino al 90%, per un intervallo di valori di traffico medio all'ora trh compreso tra 5 e 10.

Si evince, dunque, che bagnando il percorso effettuato dal camion con un intervallo di 2 - 1 ore con 0,3 litri di acqua per mq si può ottenere un abbattimento delle emissioni del 90 % ed ottenere un **rateo emissivo complessivo pari a circa 11,28 g/h**.

3. formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4);

Per valutare le emissioni dovute alle attività di prelievo e movimentazione del materiale dei cumuli si ricorre a quanto indicato nel paragrafo corrispondente al 13.2.4 "Aggregate Handling and Storage Piles" dell'AP-42, individuando un fattore di emissione di $2,26 \times 10^{-4}$ kg/Mg di materiale movimentato (avendo utilizzato la formula relativa alle attività del periodo diurno, considerando una umidità del materiale del 4,8%). Considerando che il materiale movimentato in un ora è di circa 25,5 Mg si ottiene una **emissione oraria media pari a 5,76 g/h**.

4. erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5).

Per quanto riguarda l'erosione del vento, si ipotizza che nel corso dei due periodi dell'anno, marzo e settembre, in cui si effettua l'estrazione a l'accantonamento del materiale, si realizza mediamente un cumulo da 3000 mc avente altezza di 8 m e superficie laterale di 465 mq. La movimentazione, in fase di prelievo dal cumulo per le lavorazioni nella fornace, può essere assunta pari a 1,5 mov/h, per cui si ottiene un **rateo emissivo pari a circa 5,5 g/h**.

I valori ottenuti sono riassunti nella seguente tabella

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Scotico e sbancamento del materiale superficiale	202,7
Transito di mezzi su strade non asfaltate	11,28
Formazione e stoccaggio di cumuli	5,76
Erosione del vento dai cumuli	5,5
TOTALE	225,24

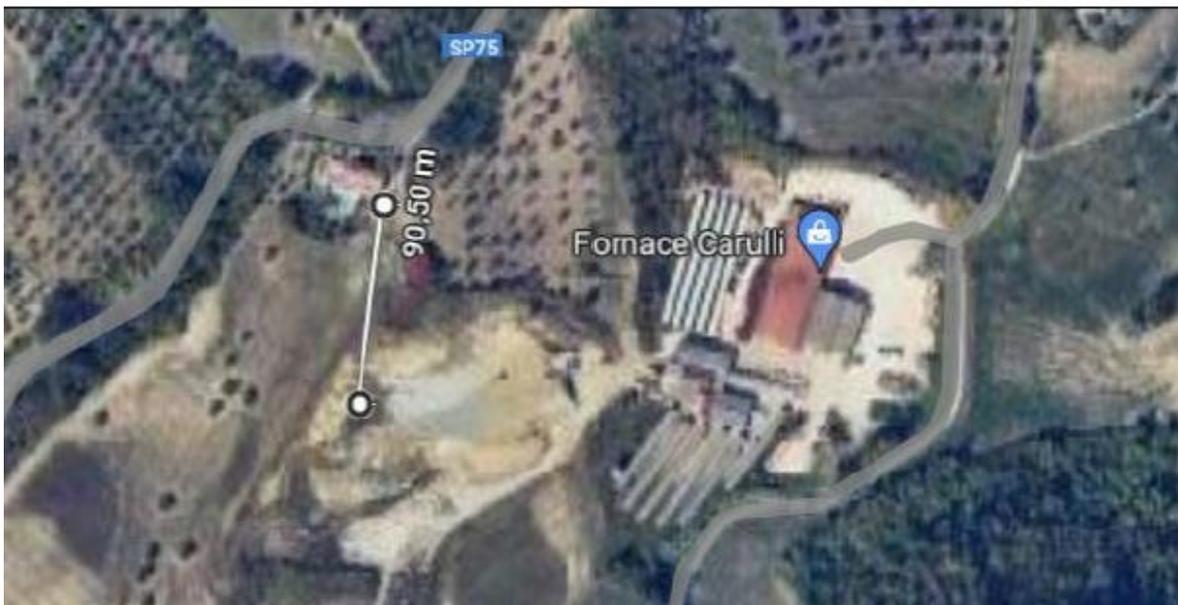
Come riportato in precedenza al fine di limitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera, il Tecnico prevede l'impiego di autobotte come sistema di bagnatura dell'area, qualora la stessa non fosse già naturalmente bagnata dalla pioggia.

Per esemplificare il calcolo si riportano nella tabella che segue, i valori dell'intervallo di tempo tra due applicazioni successive t(h), considerando diverse efficienze di abbattimento a partire dal 50% fino al 90%, per un intervallo di valori di traffico medio all'ora trh compreso tra 5 e 10.

Efficienza di abbattimento					
Quantità media del trattamento applicato I (l/m²)	50%	60%	75%	80%	90%
0.1	4-2	3-1	2-1	1	1
0.2	7-4	6-3	4-2	3-1	1
0.3	11-5	9-4	5-3	4-2	2-1
0.4	15-7	12-6	7-4	6-3	3-2
0.5	18-9	15-7	9-5	7-4	4-2
1	37-18	30-15	18-9	15-7	7-4
2	74-37	59-30	37-18	30-15	15-7

Nella tavola **tav-1-inquadramento-territoriale-rev** è riportata la distanza dal recettore più prossimo ubicato a circa m 90 dall'area oggetto della presente istruttoria.

Distanza dal punto di coltivazione all'abitazione più vicina L=90 m circa



Il valore ottenuto viene messo in relazione con la distanza tra recettore e sorgente di emissione, stimata di circa 90 m in linea d'aria, per un numero di giorni di attività inferiori a 100 giorni/anno.



**Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto: PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n° 54/83 E S.M. E I.
DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE – Fornace Carulli S.r.l.**

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<104	Nessuna azione
	104 + 208	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 208	Non compatibile (*)
50 + 100	<364	Nessuna azione
	364 + 628	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 628	Non compatibile (*)
100 + 150	<746	Nessuna azione
	746 + 1492	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1492	Non compatibile (*)
>150	<1022	Nessuna azione
	1022 + 2044	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 2044	Non compatibile (*)

Il Tecnico conclude affermando che il recettore più vicino (abitazione), è posto ad una distanza di circa 90 m in linea d'aria dal sito, ma ad una quota ben più elevata (circa 30 m di dislivello) e va tenuto conto della presenza di alberi che costituiscono una barriera efficace per la diffusione della polvere verso il recettore.

Viene sottolineato che l'attività prevede l'impiego di autobotte come sistema di bagnatura dell'area, qualora la stessa non fosse già naturalmente bagnata dalla pioggia.

Il Tecnico conclude affermando che le emissioni orarie ottenute, essendo opportunamente mitigate, risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo